

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

DOMANI Alle 21 a Cicognolo incontro con le Presidenze dei Consigli pastorali della Zona 4.
MARTEDÌ Alle 21 a Cremona in Seminario incontro con le Presidenze dei Consigli pastorali della Zona 3.
MERCOLEDÌ Conferenza episcopale lombarda al Santuario di Caravaggio.
GIOVEDÌ Conferenza episcopale lombarda al Santuario di Caravaggio e pellegrinaggio regionale dei preti anziani e ammalati; alle 21 all'oratorio di Castellone incontro con le Presidenze dei Consigli pastorali della zona 2.
VENERDÌ Alle 10 Messa a Cremona Solidale al termine dei lavori nella chiesa; alle 11 al Campus S. Monica cerimonia di proclamazione dei dottori del Sistema agroalimentare; alle 21 all'oratorio Maffei di Casalmaggiore incontro con le Presidenze dei Consigli pastorali della zona 5.

La gru posizionata nel cortile della struttura tra viale Trento e Trieste, via Sant'Antonio del Fuoco e via Stenico. Il cantiere per la ristrutturazione della Casa dell'accoglienza di Cremona ha aperto la sua prima fase nelle scorse settimane e durerà un anno e mezzo



Iniziata la riqualificazione della struttura Caritas, segno di solidarietà oltre gli stereotipi

L'accoglienza si rinnova Una casa per il territorio

DI RICCARDO MANCABELLI

La Casa dell'accoglienza di Cremona cambia volto. E non solo a motivo dei lavori di riqualificazione e ammodernamento che dal mese di settembre, e per almeno un anno e mezzo, interesseranno il complesso della Caritas diocesana situato a Cremona tra viale Trento e Trieste, via Sant'Antonio del Fuoco e via Stenico. La ristrutturazione intende essere più radicale e non limitarsi agli spazi, per rinnovare questa «opera segno» di Caritas Cremonese secondo l'antico mandato: essere un luogo vitale per l'attenzione alle fragilità della città.

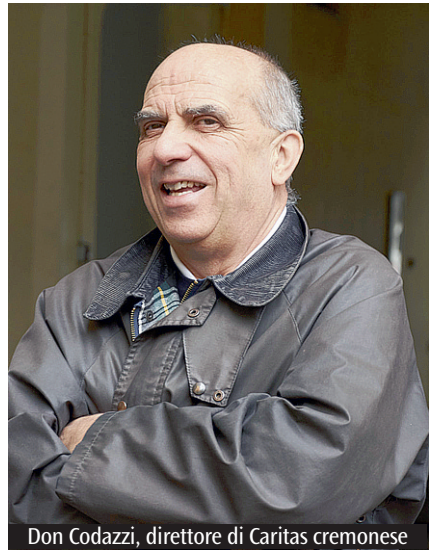
Il rinnovamento della Casa dell'accoglienza non è pensato solo per rispondere a esigenze di tipo funzionale, normativo e di efficientamento energetico: di pari passo sarà realizzato un radicale rinnovamento del funzionamento della struttura stessa, in modo da rispondere nel migliore dei modi ai bisogni dettati dalle mutate condizioni sociali del territorio.

«La Casa dell'accoglienza – spiega il direttore della Caritas diocesana, don Pierluigi Codazzi – ospita diverse tipologie di persone: è quindi bene superare lo stereotipo dell'accoglienza (sebbene importante) rivolta esclusivamente al migrante. Ecco perché, su sollecitazione del vescovo e attraverso una condivisione il più possibile estesa, a partire naturalmente dal tessuto delle nostre parrocchie, ma guardando anche all'ampio panorama del volontariato cremonese, vorremmo valorizzare sempre più questa Casa quale segno dell'impegno alla solidarietà e alla carità. E an-

che come luogo in cui educare a questi valori le giovani generazioni, ma non solo. Per questo uno dei primi obiettivi sarà quello di valorizzare il fatto che ad abitare questa casa non debbano essere solo i suoi «ospiti», ma anche il mondo del volontariato, riuscendo ad aprirsi sempre più alle realtà del territorio». E aggiunge: «Si tratta di un processo di cambiamento sicuramente ambizioso, che intende inserirsi in un'ottica più ampia, che porta a guardare al

quartiere in cui si inserisce, con una riflessione in merito a una rivalorizzazione anche dell'ex ospedale San Francesco, sito nella vicina piazza Lodi». L'intero complesso sarà dunque ristrutturato in tutti i suoi ambienti, con una spesa complessiva di alcuni milioni di euro, grazie in parte ai contributi del PNNR e, soprattutto, all'essenziale sostegno della Fondazione Arvedi-Buschini, cui va la profonda gratitudine del vescovo e della comunità diocesana.

La prima fase di ristrutturazione della Casa dell'accoglienza di Cremona prevede la riqualificazione degli ambienti al piano terra. Nello specifico troverà spazio uno sportello di ascolto e accoglienza; locali per il servizio di accesso alla residenza anagrafica virtuale e fermo posta; una lavanderia riservata a persone in stato di fragilità; una sala polifunzionale per la realizzazione di attività con il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore. Continuerà a essere presente una cucina attrezzata con attigui locali per il servizio mensa, così come spazi riservati all'accoglienza notturna: il dormitorio maschile realizzato su una superficie di 148 metri quadrati e una capienza di una quindicina di posti letto, dotato di un locale di soggiorno e servizi igienici con docce. I lavori si svolgeranno a lotti, senza interrompere mai i servizi offerti agli utenti e riguarderà le diverse parti della struttura. Questa sfida comporterà sicuramente molti sacrifici e parecchi problemi, ma l'auspicio è di poterli affrontare con il contributo di tutti. La capienza residenziale complessiva è di 180 posti. Molti di più sono però coloro che potranno usufruire dei vari servizi diurni.



Don Codazzi, direttore di Caritas cremonese

Sede provvisoria

Gli uffici di Caritas Cremonese e del Centro d'ascolto diocesano, aperti al pubblico, hanno una nuova ubicazione temporanea nell'adiacente complesso del Centro pastorale diocesano, con accesso da via Sant'Antonio del Fuoco 9A. La nuova sede operativa manterrà gli stessi orari di apertura; inviate anche le modalità per contattare gli uffici: telefonicamente chiamando lo 0372-35063 o via email scrivendo all'indirizzo caritas@diocesidicremona.it.

I SERVIZI

Non solo emergenze

Da più di trent'anni la Casa dell'accoglienza di Cremona fronteggia diversi bisogni e situazioni di pronta emergenza. Per esempio attraverso l'apertura invernale del «rifugio notturno» per dare ospitalità alle persone senza fissa dimora. Oppure grazie al Cpa (Centro di prima accoglienza), che garantisce ospitalità temporanea a persone fragili in camera condivisa. Nella struttura si trovano anche le Cucine benefiche, il servizio mensa gestito dai volontari dell'associazione San Vincenzo de' Paoli. Non mancano, inoltre, spazi per l'ospitalità di lavoratori che rimangono per un certo periodo sul territorio o l'alloggio di persone giunte a Cremona per assistere i propri familiari durante il ricovero in ospedale.

Diocesi pellegrina a Caravaggio

*Domenica 22 settembre
l'appuntamento che apre
l'anno pastorale 2024/25
a Santa Maria del Fonte
Sabato 28 il Convegno*

Domenica prossima la Chiesa cremonese si farà pellegrina, insieme al vescovo Antonio Napolioni, al Santuario di Caravaggio. Come consuetudine all'inizio del nuovo anno la Diocesi affida il cammino pastorale a santa Maria del Fonte, patrona della diocesi insieme a sant'Omobono. L'accoglienza dei pellegrini sarà alle ore 15 nel giardino del Crocifisso, di fronte alla facciata principale della basilica, dove alle 15.15 inizierà la preghiera del Rosario. Al termine, dopo il

canto delle litanie, il vescovo e i sacerdoti si recheranno davanti all'immagine di Maria per l'atto di affidamento. Seguirà alle 16, sempre negli spazi esterni del santuario, la Messa, che sarà trasmessa in diretta in tv su Cremona1 (canale 19) e via streaming sui canali web e social della Diocesi.

Ulteriore appuntamento diocesano a segnare l'avvio del nuovo anno pastorale sarà il convegno pastorale (aperto a tutti) in programma sabato 28 settembre in Seminario, a Cremona. L'avvio dei lavori sarà alle 9 nel salone Bonomelli dove, dopo la preghiera e il saluto del vescovo Antonio Napolioni, interverrà il vescovo di Asti, Marco Prastaro, che, con uno sguardo già rivolto al Giubileo, aiuterà a introdurre il tema dell'anno pastorale, «Pellegrini di speranza». Nel pomeriggio i lavori di gruppo e alle 16.30 la preghiera del

Vespro a chiudere l'incontro (necessario iscriversi su www.diocesidicremona.it/convegno24).

Nel frattempo sono iniziati giovedì gli incontri del vescovo Antonio Napolioni nelle cinque zone pastorali con le «Presidenze» dei Consigli pastorali parrocchiali: un'occasione di ascolto reciproco in cui condividere la fatica e la bellezza di un cammino condiviso, per vedere il percorso da intraprendere e pregare insieme. Dopo l'appuntamento a Caravaggio per la Zona pastorale 1, lunedì sera a Cicognolo si ritrova la zona 4, martedì appuntamento in Seminario a Cremona, giovedì all'oratorio di Castellone per la Zona 2, concludendo venerdì 20 settembre all'oratorio Maffei di Casalmaggiore per le parrocchie del Casalasco-Mantovano.



Don D'Agostino che pianta le vite

*Dopo la Messa
piantate in giardino
due viti quale segno
dei diversi cammini
che si intrecciano*

Il Seminario saluta don D'Agostino che passa il testimone a don Celini

Dopo la pausa estiva, lunedì il Seminario di Cremona si è popolato per l'avvicendamento del rettore: insieme al saluto e al ringraziamento a don Marco D'Agostino per gli anni di servizio, è stato dato il benvenuto a don Federico Celini, che proprio in questi giorni inizia a guidare la comunità. Oltre ai seminaristi e alle loro famiglie, sono convenuti anche diversi sacerdoti, i docenti delle scuole della cooperativa Cittanova e le persone che in varie forme lavorano o collaborano con il Seminario. Alle 19 il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto l'Eucarestia nella cappella superiore, affidando l'omelia al rettore uscente, Don Marco ha insistito soprattutto sulla metafora evangelica del lievito

che, pur essendo poco, fa fermentare la pasta e ha rimarcato il tema della fiducia che Dio nutre verso ciascuno di noi, chiamati a fidarsi di se stessi accettando di giocare i propri talenti.

Al termine della celebrazione è stato il nuovo rettore a prendere la parola: don Celini ha sottolineato la gratitudine per la responsabilità che gli è stata affidata e ha riflettuto sulla sua nuova missione partendo dalle parole casa, corresponsabilità, famiglia ed esploratore. Dopo la celebrazione don Marco e don Federico hanno simbolicamente piantato due viti nel giardino quale segno dei rispettivi cammini chiamati a intrecciarsi. Poi la serata è continuata con un momento conviviale di festa.

Gabriele Donati